

## Il Cimitero del Bosco a Stoccolma

Quando, agli inizi del secolo, apparve chiaro che i cimiteri di Stoccolma erano divenuti troppo esigui, fu deciso di creare il Cimitero del Bosco, o "Skogskyrkogarden". Al fine di garantire a questo nuovo luogo di sepoltura dignità, qualità artistica e sobrietà armonica cui partecipassero insieme gli edifici, la vegetazione ed il paesaggio stesso, fu indetto un concorso internazionale aperto a tutti gli architetti. Furono premiati tre progetti, tutti di architetti svedesi. Il primo premio andò al progetto degli architetti Erik Gunnar Asplund e Sigurd Lewerentz.

Il cimitero e la prima cappella, la Cappella del Bosco, disegnata da E.G. Asplund, furono terminati nel 1920. L'edificio in legno della cappella dai muri dipinti a calce e dal tetto nero è decorato da una scultura di Carl Milles dal titolo: "l'Angelo della Morte". Le sue cancellate in ferro battuto sono state pure disegnate da E.G. Asplund, mentre la pala dell'altare è opera del pittore Gunnar Tornhamn.

Un'altra cappella, la Cappella della Resurrezione, fu inaugurata nel 1925. Essa deve il suo nome ad una scultura di Ivar Johnson che adorna il porticato centrale. L'architetto dell'edificio è S. Lewerentz.

Nel 1961 fu previsto nel cimitero un luogo destinato alla dispersione o alla inumazione delle ceneri dei defunti cremati. Il luogo scelto per questo Parco della Rimembranza è un versante in dolce pendio, coperto di pini, di cespugli, di felci e di erba. Il paesaggio non è stato per nulla modificato se non perché si è voluto tracciare qualche sentiero ed allestire alle due entrate due aree lastricate, ove possono essere deposti dei fiori alla memoria dei morti, le cui ceneri riposano in questo luogo.

Il cimitero è circondato da un muro di granito portante una placca, sulla quale si può leggere la seguente iscrizione: "Questo muro fu edificato tra il 1923 ed il 1932 dai disoccupati di Stoccolma."

### IL CREMATORIO

Poiché le incinerazioni si facevano sempre più numerose, fu dato l'incarico all'architetto E.G. Asplund di realizzare un nuovo crematorio per il Cimitero del Bosco. Egli presentò un progetto, che comprendeva tre cappelle funerarie servite da un solo forno crematorio. Una scultura di John Lundqvist, figurante la Resurrezione, fu installata nella galleria principale della maggiore delle tre cappelle.

## The Forest Cemetery in Stockholm(\*)

When it became apparent at the beginning of the century that Stockholm's burial grounds must be expanded, an international architect competition was initiated in order to ensure the dignity, artistic quality and harmony of the buildings, vegetation and landscape of a new cemetery-Skogskyrkogarden, the Forest Cemetery.

Three prizes were distributed, and they were all awarded to Swedish participants. The first prize went to architects Erik Gunnar Asplund and Sigurd Lewerentz, and their proposal was, in the main, recommended by the jury for implementation.

The cemetery and the first chapel, the Forest Chapel, designed by E. G. Asplund, were completed in 1920. The wooden chapel with its white-washed walls and black roof is adorned by Carl Milles' sculpture "The Angel of Death", iron gates designed by E.G. Asplund and an altar painting by artist Gunnar Torhamn.

A second chapel, the Chapel of Resurrection, was opened in 1925. The chapel received its name from a piece of sculpture by Ivar Johnson, placed above the entrance hall. The architect is S. Lewerentz.

In 1961 a Garden of Remembrance was opened at the Forest Cemetery for scattering or burial of crematory ashes. The Garden is a gently sloping hillside covered with pines, heather, indigenous bushes and wild grass. The landscape remains untouched with the exception of a few paths and a paved area arranged at each of the entrances where flowers may be placed in memory of those whose ashes repose in the Garden.

The cemetery is surrounded by a granite wall bearing a plaque with the text "This wall was erected 1923 - 1932 by the unemployed of Stockholm".

### THE FOREST CREMATORIUM

When the increasing number of cremations made new facilities necessary, the architect E.G. Asplund was commissioned to create a new crematorium at the Forest Cemetery. His plan comprised three burial chapels with a common technical section. A piece of sculpture by John Lundqvist called the Resurrection was erected in the memorial hall in front of the largest chapel. A place for outdoor funeral ceremonies was arranged in conjunction with this hall.

In prossimità di tale galleria fu allestito un sito per le cerimonie all'aria aperta.

Affinché diverse cerimonie potessero aver luogo simultaneamente nelle tre cappelle, l'architetto intervallò queste con degli spazi verdi e delle sale d'attesa ove le famiglie potessero stare isolate le une dalle altre. Scegliendo edifici di altezza diversa, l'autore sottolineò, d'altra parte, la dolce pendenza del suolo in direzione del columbarium adiacente e dell'entrata principale del cimitero.

Gli interni delle tre cappelle sono concepiti per attirare l'attenzione soprattutto sul catafalco e sul sarcofago. Invece di disporre i fiori tutt'intorno a quest'ultimo, è possibile metterli tra il catafalco e i muri perimetrali. Le corone possono essere disposte su speciali supporti rientranti nel suolo o fissate a dei ganci sui muri laterali.

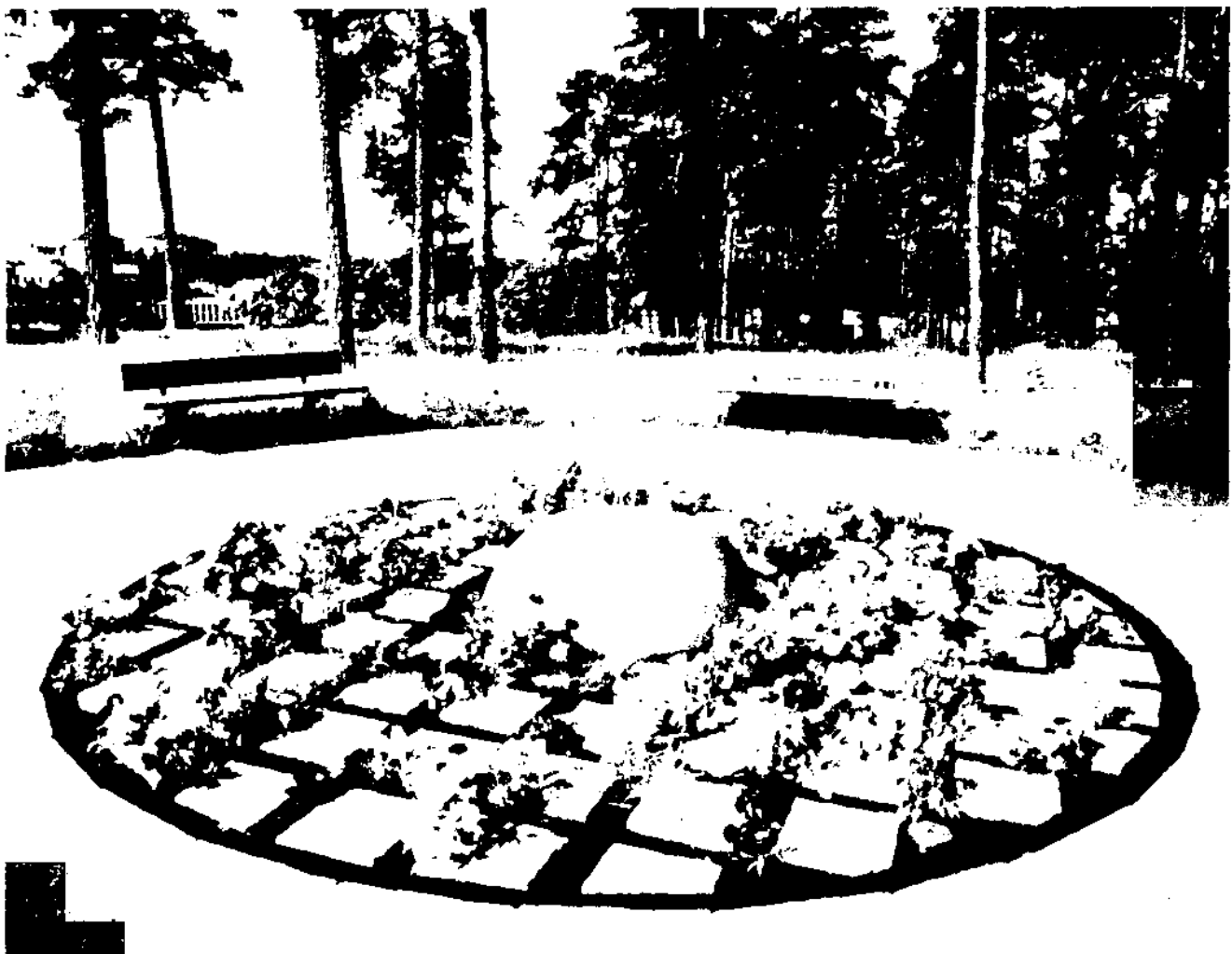
Una vasca di ninfee separa la più grande delle cappelle, denominata la Cappella della Santa Croce, dal luogo ove si tengono le cerimonie all'aria aperta. Il

In order to permit simultaneous ceremonies in all three chapels the architect insured privacy by arranging gardens and waiting rooms between them. By varying the height of the buildings, he emphasized the gentle slope down to the adjacent open air columbarium and the main entrance of the cemetery.

The interior of the chapels is conceived to emphasize that the catafalque and the coffin are the chief objects of the room. Instead of placing flowers around the coffin, they may here be placed between the catafalque and the walls. Wreaths may either be hung on special stands which can be pulled out of the floor or on nails in the sidewalls.

A lily pond lies between the largest chapel, called the Chapel of the Holy Cross, and the area for outdoor ceremonies. The columbarium is located on the northern side of the chapels. The urns are kept either in niches in the walls or in graves.

The Chapel of the Holy Cross is adorned by Sven Erixon's fresco "Life-Death-Life", and the Chapel of Hope by Otte Skold's wall mosaic in marble. In the



colombarium é edificato sul lato nord delle cappelle. Le urne vi sono sistemate in nicchie oppure interrate.

La Cappella della Santa Croce é decorata con un affresco di Sven Ericson avente per tema: "Vita-Morte-Vita". La Cappella della Speranza é decorata da un mosaico murale in marmo, opera di Otte Skold. Nella terza cappella, la Cappella della Fede, il muro situato dietro l'altare é ornato con un bassorilievo in stucco di Ivar Johnson.

Il Cristo in argento dorato sul crocifisso della Cappella della Santa Croce é opera di John Lundqvist. Il crocifisso smaltato della Cappella della Speranza é opera di Otte Skold. Infine il crocifisso in onice dell'altare della Cappella della Fede é di Ivar Johnson. Le porte delle cappelle sono decorate da bassorilievi in bronzo eseguiti sulla base di schizzi dovuti allo scultore Briar Hiort.

Erik Gunnar Asplund é morto nel 1940. Le sue ceneri riposano non lontano dal crematorio sotto un epitaffio semplice: "La sua opera gli sopravvive".

third chapel, the Chapel of Faith, the wall behind the altar is ornamented by a stucco relief created by Ivar Johnsson.

The crucifix in the Chapel of the Holy Cross bears a gilded silver figure of Christ by John Lundqvist. The enamel crucifix in the Chapel of Hope is a work of Otte Skold while the onyx altar crucifix in the Chapel of Faith was created by Ivar Johnsson. The chapel doors are decorated with bronze reliefs executed after sketches by the sculptor Bror Hjort.

The architect's imposing granite cross on the lawn outside the Chapel of the Holy Cross is a gift from an anonymous donor.

Erik Gunnar Asplund died in 1940. His ashes rest beside the Crematorium under a simple epitaph bearing the words "His work lives".

(\*) Tratto da una pubblicazione del maggio 1972 della Commissione per i cimiteri di Stoccolma

